

Nasce il governo dell'acqua provinciale

Pubblicato: Venerdì 29 Luglio 2011



È stato nominato, ieri sera, il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale dell'Ato. Si tratta di **Giorgio Belli**, vicesindaco di Crosio della Valle, in rappresentanza dei comuni sotto i 3mila abitanti, **Giuseppe Franzi** sindaco di Saltrio, in rappresentanza dei comuni tra i 3mila e i 15mila abitanti, e di **Sergio Ghiringhelli**, assessore al commercio di Varese, per i comuni con una popolazione superiore ai 15mila abitanti. Gli altri due membri sono il presidente della Provincia **Dario Galli** e l'assessore all'ambiente provinciale **Luca Marsico**. L'azienda speciale è il braccio operativo dell'Ato, e dovrà ora dare attuazione al Piano di ambito. Il documento dovrà poi essere approvato dai sindaci dell'Ato. L'ente affiderà la gestione del servizio idrico integrato a un soggetto che, dopo il referendum, sarà probabilmente un'azienda pubblica.

Si tratta di procedure un po' complicate da comprendere, anche perché segnate da una confusione normativa che, negli ultimi anni, non è mai mancata. Per semplificare, nelle ultime riunioni il presidente della provincia Dario Galli ha proposto ai suoi colleghi di cominciare a ragionare in termini di **acquedotto provinciale** (pur senza intaccare le proprietà comunali), poiché in definitiva è questa l'architettura a cui sembra faticosamente giungere il percorso normativo.



Un'azienda del Varesotto candidata a gestire il servizio potrebbe essere **Prealpi Servizi**: è pubblica, è formata dai principali comuni della provincia, si occupa già di gestire alcuni acquedotti e depuratori. Ultimamente è stato rinnovato il cda, con la nomina a presidente di William Malnati, che a sua volta è il presidente di Aspem A2a Varese, amministratore di colore leghista.

L'economia dell'acqua pubblica risulta spesso un po' oscura ai cittadini, ma vale la pena ricordare che le tariffe della nostra acqua, e di conseguenza gli investimenti che con la tariffa sono finanziati, dipendono proprio dal **Piano d'ambito**, che l'Ato dovrà necessariamente prima o poi approvare. Con

quei soldi, ad esempio, andrà fatta la manutenzione, i nuovi pozzi, o ancora la depurazione dell'Olona, nei giorni scorsi sotto i riflettori per nuovi scarichi, o del lago di Varese. La cifra ruoterà intorno ai **500 milioni di euro**: un bilancio gigantesco, anche rispetto a quello della Provincia, a cui provvederà un cda di sindaci e assessori, che grazie alla ultima legge regionale approvata a dicembre non percepiranno indennità aggiuntive, in quanto già stipendiati dai rispettivi enti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it